



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, sabato 20 luglio 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Offerte per i giovani ecco "Sparagnamm"

ARRIVA www.sparagnamm.it, il network che permette di conoscere le offerte commerciali più vantaggiose, riservate ai giovani under 35. L'iniziativa, promossa dall'assessore comunale ai Giovani, Alessandra Clemente, mette insieme le agevolazioni per ragaz-

zi e il sostegno ai commercianti che hanno detto "no" al pizzo e nasce in collaborazione con Federazione antiracket, Federconsumatori e Anci. La piattaforma è stata realizzata dalla Arakne communication che si è aggiudicata il finanziamento di 40 mila euro e

la gestione per due anni. I ragazzi tra i 16 e i 35 anni, mostrando all'esercente che ha aderito la propria carta d'identità, potranno accedere alle agevolazioni.

Palapartenope

**“Un mondo di solidarietà”
con Maria Grazia Cucinotta**

Torna “Un mondo di solidarietà”, spettacolo di beneficenza dell’associazione “Raggio di sole” giunto alla sesta edizione e organizzato da Diego Di Flora e Maria Grazia Cucinotta. Alle 21 sul palco del Palapartenope in via Barbagallo (ingresso 10 euro) si esibiranno gratuitamente numerosi artisti. Tra questi, il comico di “Zelig” Beppe Braidà, il conduttore Francesco Facchinatti, le attrici Rosalia Porcaro e Maria Bolignano. Spazio anche alla musica con i Freres Chaos, Flavio Capasso ed Emanuele Corvaglia. L’incasso della serata, condotta da Maria Mazza e Alessandro Cecchi Paone, servirà a pagare i biglietti aerei di 60 bambini bielorusi, affinché tra-

scorrano a Napoli le vacanze di Natale. Interverrà l’assessore comunale alla Cultura Nino Daniele. *(pa. de lu.)*

Info
www.unmondodisolidarieta.org



Maria Grazia Cucinotta è la madrina dell’iniziativa “Un mondo di solidarietà”

Beni confiscati, sì al riutilizzo

AFRAGOLA (Francesco Celardo) - Si è svolta presso la scuola Europa Unita il convegno "Riparte il futuro" organizzato dall'associazione Libera contro le mafie a cui hanno partecipato il sindaco **Domenico Tuccillo**, l'assessore all'Ecologia **Salvatore Iavarone**, i Giovani Democratici con il consigliere comunale **Giovanni Tuberosa** e **Maria Saccardo** responsabile locale di Libera. Tanti sono stati i temi toccati dall'associazione tra cui la raccolta differenziata dei rifiuti, i beni confiscati alla camorra, i fondi da impiegare nei progetti di recupero dei beni confiscati alle mafie e l'approvazione del codice etico. Infine il raggiungimento degli obiettivi nei primi cento giorni. Il primo cittadino Tuccillo ha ricordato come l'impegno della sua amministrazione sia determinato a

fare in modo che la questione rifiuti venga risolta al più presto possibile facendo rispettare i limiti imposti dalla prefettura per il raggiungimento della percentuale in merito alla raccolta differenziata. Inoltre ci sarà un piano per contrastare lo scarico illegale dei rifiuti nelle periferie e la bonifica continua di tutte quelle zone che fino adesso sono state prese di mira da chi deturpa continuamente l'ambiente. Successivamente per le zone degradate come il rione Salicelle, Tuccillo ha affermato che venerdì prossimo ci sarà l'approvazione del Piano di recupero urbano che darà una svolta significativa a tutto il rione. Il piano comprende il recupero ed il rilancio di tutto il rione ricostruendo tutto quello che fino adesso non è stato fatto, aprendo anche le due ville comunali, cercando di

rendere il rione il più vivibile possibile. Sui beni confiscati alla camorra, il sindaco Tuccillo confida nel recuperare alcuni fondi non utilizzati dalla vecchia amministrazione per cercare di recuperare il bene confiscato a via Arena (oggetto tra l'altro di un crollo del muro perimetrale), per fare in modo che l'associazione Libera possa utilizzarlo per il recupero dei giovani. Oltre a questo si spera pure di dare una sistemata all'altro bene confiscato cioè la villa con il frutteto dove l'associazione vorrebbe aprire una fattoria didattica.



■ IL DIBATTITO

Si è tenuto alla scuola Europa Unita un convegno per discutere dei beni confiscati

Strage di via D'Amelio, oggi la marcia antiracket fino al Mav

ERCOLANO (m.g.) - Questa mattina alle ore 17.30 presso Palazzo Borsellino, in via Marconi, sarà depositata una corona d'alloro ed a seguire ci sarà una passeggiata antiracket fino al Mav, Museo Archeologico Virtuale, dove sarà vista la proiezione in 4D degli ultimi momenti di vita del giudice Borsellino. Dopo la manifestazione interverranno **Francesco Cananzi**, presidente dell'associazione Nazionale Magistrati di Napoli, **Nino Daniele**, presidente dell'associazione "Ercolano per la legalità", il presidente onorario della FAI **Tano**

Grasso e il sindaco di Ercolano **Vincenzo Strazzullo**. La serata si concluderà con un concerto di **Andrea Sannino**. Così Ercolano commemora la strage di via D'Amelio, così la città vuole condividere gli stessi ideali di legalità e giustizia senza compromessi, per cui hanno lottato e perso la vita uomini come il giudice Borsellino e gli agenti della sua scorta.



Nino Daniele

Lo scandalo**Al mare e non in ufficio
blitz anti-assenteisti
arrestati 15 comunali**

C'è chi stava andando al mare con la moglie, chi aveva aperto il proprio negozio, chi stava a casa. Invece dovevano essere al lavoro all'ufficio comunale fognature. Quindici arresti in flagranza: in cella 8 fognatori; un paio di impiegati dell'ufficio statistica; due della sicurezza abitativa; uno della manutenzione urbana; poi il figlio di un ex custode del palazzo: secondo l'accusa, avrebbe timbrato il cartellino oltre 400 volte in un mese. Agli arresti anche un altro dipendente comunale.

> **Servizi all'interno**

Lo scandalo assenteismo

Caccia ai furbetti del badge quindici arresti

Blitz negli uffici comunali di piazza Cavour il figlio dell'ex custode timbrava per tutti

Leandro Del Gaudio

C'è chi stava andando al mare con la moglie e chi aveva aperto il proprio negozio di fruttivendolo; chi stava a casa ad accudire i figli e chi invece intratteneva la più classica delle seconde attività: vendite porta a porta, l'idraulico, l'elettricista. Dovevano essere al lavoro in un ufficio comunale, invece erano altrove, potendo contare su una mano amica: quella del cosiddetto timbrista o badgista, uno bravo ad infilare il cartellino di lavoro di decine di colleghi dinanzi a tornelli e segnatempo, assicurando una presenza in ufficio solo virtuale. Blitz antifannulloni, quindici arresti in flagran-

za: in cella otto fognatori; un paio di impiegati dell'ufficio statistica; due della sicurezza abitativa; uno della manutenzione urbana (un giardiniere); poi c'è un quattordicesimo uomo - tale Oreste Esposito, classe 1968 - estraneo ai ranghi della pubblica amministrazione: secondo l'accusa, avrebbe timbrato il cartellino oltre quattrocento volte nel giro di un mese. Chi è il recordman del cartellino? Vive nel palazzo di piazza Cavour che ospita gli uffici del Comune (figlio di un ex custode dello stabile), ora dovrà spiegare a che titolo

aveva accesso negli uffici e come mai maneggiava i badge comunali. Stando alla ricostruzione degli inquirenti, era una sorta di stakanovista: ore otto, era lì nel palazzo a timbrare un po' per tutti. In cambio di regali? Sarà il

prosegua delle indagini a stabilirlo.

Intanto, i numeri sono da brividi: in quel palazzo ci lavorano circa duecento dipendenti, quattordici dei quali ieri arrestati in flagranza di reato, anche se gli indagati sono almeno una cinquantina. Inchiesta condotta dal pool dell'aggiunto Francesco Greco, al lavoro il pm Giancarlo Novelli. Decisivi gli accertamenti della squadra investigativa speciale della polizia municipale agli ordini del comandante Attilio Auricchio, che hanno lavorato per mesi sotto traccia: hanno piazzato delle microcamere all'interno degli uffici e hanno ricostruito la strategia dei presunti assenteisti. Gravi le accuse: concorso in truffa aggravata, false attestazioni, interruzione di ufficio pubblico, sostituzione di persona. Spiati per almeno due mesi, la sce-

na era la stessa: ci sono impiegati che per oltre un mese non hanno mai fatto capolino in ufficio, sapendo di poter contare sul silenzio interno. E non è un caso che nel corso della denuncia trasmessa in Procura vengono sottolineati rilievi nei confronti di chi riveste un ruolo di dirigente: nessuno controllava il lavoro di quotidiano di fognatori o giardinieri? Nessuno aveva assegnato ai singoli impiegati una mansione da svolgere quotidianamente e su cui rendicontare? Ma c'è dell'altro. A finire in cella non solo impiegati: agli arresti anche un dipendente di categoria D6 - tale Gaetano Manfredi - che avrà modo di raccontare la propria versione dei fatti assieme agli altri indagati nel corso delle convalide dinanzi al giudice.

Inchiesta nata da una denuncia di Striscia la notizia e fortemente voluta dal sindaco Luigi De Magistris, che

spiega: «Oggi è stata scritta una pagina di trasparenza all'interno dell'amministrazione pubblica. Un'operazione che mi ha lasciato amareggiato, ma anche soddisfatto perché - ha aggiunto - questa amministrazione ha sempre puntato su legalità e trasparenza. Il Comune è pronto a costituirsi parte civile».

Inchiesta alle battute iniziali, ora si attende la replica degli indagati, ieri colti lontano dal posto di lavoro, tra una giornata di relax al mare, una bancarella della frutta e una mattinata spesa lontano dai marcatempo di piazza Cavour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta
Cinquanta
indagati
inchiodati
da microspie
c'è anche
la dipendente
Napoliservizi

Suor Orsola Parco del Poggio, custodi assenti all'apertura della rassegna. L'imbarazzo di Nino Daniele

Accordi@disaccordi, «prima» salva per un soffio

NAPOLI — Giovedì 18, ore 21.30: al Parco del Poggio, ai Colli Aminei, è in programma la serata inaugurale della quattordicesima edizione di «Accordi@disaccordi», rassegna cinematografica organizzata dal corso di laurea magistrale in Imprenditoria e Creatività per cinema, teatro e televisione dell'Università Suor Orsola Benincasa. In calendario c'è «Viva la libertà», film di Roberto Andò con Toni Servillo e Valerio Mastandrea, vincitore del Nastro d'Argento e del David di Donatello 2013 per la migliore sceneggiatura. Ma a quell'ora il Parco è chiuso e davanti ai cancelli si accalcano centinaia di persone. Tante da suggerire la presenza di una pattuglia di vigili urbani e poi dei carabinieri. In realtà, ma questo non si sa ancora, la folla si dimostrerà del tutto tranquilla e paziente. Cosa accade, perché non si comincia? Il mistero si chiarisce rapidamente: il Comune non ha disposto che i custodi del Parco del Poggio, che normalmente chiudono i cancelli alle 20.30 accertandosi che nessuno rimanga «intrappolato» all'interno, debbano riaprire per la manifestazione. Oppure, guardando la cosa dal punto di vi-

sta dei custodi, il Comune non ha disposto il pagamento dello straordinario per i dipendenti. Con grande apprensione dei rappresentanti del Suor Orsola presenti, i minuti trascorrono inesorabilmente. Ma alla fine si trova una soluzione: un architetto del Comune, «ingaggiato» dal vicesindaco Sodano, si assume la responsabilità di prendere le chiavi e aprire i cancelli (per poi di chiuderli alla fine della proiezione) scongiurando il peggio. Intanto, però, il ritardo accumulato è di oltre mezz'ora, quindi il tempo stringe. Insomma, salta la prevista presentazione della rassegna, non si può neppure spendere due parole di introduzione al film, si deve cominciare. Giusto il tempo di un intervento brevissimo. A prendere la parola è Roberto Conte, capo ufficio stampa del Suor Orsola, il quale, senza entrare troppo nei dettagli, chiede scusa spiegando che è in corso una vertenza e sottolineando di nutrire il massimo rispetto per i lavoratori che hanno sollevato il problema. Poi ringrazia tutti per la pazienza e rivolge un saluto a Nino Daniele, neo assessore comunale seduto in prima fila, da ospite d'onore. «Assu-

mendo l'incarico di assessore alla Cultura — dice Conte — si è preso una bella grana». Come dimostrano i fatti in corso. Daniele non proferisce parola. Subito dopo comincia «Viva la libertà», bella e divertente parabola sulla sinistra che ha paura di vincere, che non ha passione, che ha difficoltà a cambiare. Anche alla luce dei fatti in corso, chissà Daniele cosa ne pensa.

Intanto una soluzione per ieri sera è stata trovata, cambiando gli orari dei custodi e riducendo l'esigenza di pagare straordinari. In programma c'era «Tutti i santi giorni» di Paolo Virzì, stasera invece tocca a «Il grande Gatsby» con Leonardo Di Caprio. Speriamo che non si replichi.

A. L.



Lo schermo, il palco e la platea allestiti al Parco del Poggio dei Colli Aminei

Il grido d'allarme dei lavoratori degli spettacoli

“Così cinema e teatri rischiano la chiusura”

BIANCA DE FAZIO

QUANDO nel 2007 fu istituita, la Legge regionale 6 per la promozione dello spettacolo godeva di uno stanziamento di 21 milioni di euro. Ridotti, ora, a poco più di 7 milioni. Rispetto all'anno scorso il taglio è stato di 2 milioni e 200 mila euro. Quanto basta perché il mondo dello spettacolo, che conta oltre 12 mila lavoratori in Campania, lamenti uno stato di gravissima crisi e minacci la chiusura di alcune strutture: cinema, teatri, produzioni, compagnie. I tagli regionali si aggiungono a quelli di Roma e alle imposte locali, qui più pesanti che altrove. «Basti pensare alla Tarsu: «Paghiamo 8 euro a metro quadro, contro i 2 di altre città del Nord» racconta Luigi Grispello, il presidente dell'Agis Campania, nel corso di una con-

ferenza stampa. «Siamo grati alla regione, al vicepresidente Guido Trombetti, per i due milioni concessi alle sale cinematografiche per la digitalizzazione. Siamo contenti che l'assessore Caterina Miraglia abbia concesso 3,5 milioni ai piccoli teatri, togliendoli alla Fondazione Campania dei Festival. Ma sono finanziamenti legati ai Pac, non servono per la gestione ordinaria. Invece noi abbiamo l'esigenza, immediata, di pagare gli stipendi». Accanto a Grispello ci sono i rappresentanti dei vari settori dello spettacolo e lamentano tutti la stessa cosa. «Chiediamo il reintegro delle risorse tagliate. Chiediamo anche — aggiunge il presidente dell'Agis — una rivisitazione delle modalità di erogazione dei finanziamenti: siamo stritolati dai ri-

tardi. Chiediamo che Caldoro nomini un assessore ad hoc, piuttosto che delegare la materia ora a Schifone ora a Miraglia».

«Quelle dei Pac sono risorse aggiuntive, non possono essere considerate sostitutive dei tagli — afferma Vincenzo D'Onofrio a nome dell'Artec, che riunisce le imprese del teatro — Abbiamo incontrato la Miraglia. E ci siamo stupiti vedendola paga di quei 3 milioni e mezzo dei Pac. Ma quei soldi hanno funzionato diversamente. Quella che ci hanno fatto non è una cortesia, ma l'antimera della nostra scomparsa».

**Luigi Grispello,
presidente Agis
“In un anno
tagliati oltre due
milioni di euro”**



Luigi Grispello